

Ex Quartiere 21

Borgata MADONNA DEL PILONE
Borgata SASSI
Borgata REAGLIE
Borgata SUPERGA
Borgata MONGRENO
Zona EREMO
Borgata ROSA

Si tratta del territorio circoscrizionale posto oltre il Po e comprende sia borgate poste in sponda al fiume e quindi almeno in parte pianeggianti sia borgate collinari poste lungo le principali vallate collinari.

E' un'area a prevalente vocazione residenziale proprio perché, passato il Po si innalza la grande collina di Torino con grandi vallate ed una limitata striscia pianeggiante in riva al fiume, un luogo di grande valore paesaggistico e quindi con forte attrazione verso la residenza.

La criticità principale è quella dell'estrema fragilità del suolo che è esposto sia al rischio di esondazioni dal Po (rischio però sotto controllo) che a quello di esondazione dei rivi collinari e soprattutto di frane e smottamenti nella media ed alta collina.

La presenza di molti edifici, alcuni antichi ma la maggior parte riconducibile all'espansione edilizia degli Anni Sessanta/Settanta, e di una ramificata rete stradale accompagnata dalla quasi scomparsa delle attività agricole e di cura dei boschi ha facilitato l'avvio di estesi fenomeni di degrado e collassamento del suolo collinare con significativi rischi e danni ad ogni periodo di forte piovosità.

Scheda della Borgata di Madonna del Pilone

anno 2011

PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)

Fonte: Settore Statistica Comune di Torino

La borgata di Madonna del Pilone comprende tre zone statistiche

	Zona stat. 71 (Madonna del Pilone)	Zona statistica 14 Motovelodromo	Zona statistica 74 (Barr. Chieri, Valpiana) (Val San Martino)	Totale
Residenti				
Da 0 a 2 anni	62	95	50	207
Da 3 a 5 anni	65	70	59	194
Da 6 a 10 anni	81	111	97	289
Da 11 a 13 anni	46	72	46	164
Da 14 a 17 anni	61	103	71	235
Da 18 a 29 anni	209	356	222	787
Da 30 a 39 anni	322	518	200	1.040
Da 40 a 49 anni	351	559	305	1.215
Da 50 a 59 anni	315	449	320	1.084
Da 60 a 69 anni	256	409	273	938
Da 70 a 79 anni	199	385	208	792
Da 80 a 89 anni	134	247	143	524
Da 90 e oltre	33	50	20	103
Totali 2010	2.134	3.424	2.014	7.572
2009	2.179	3.445	2.052	7.676
2008	2.159	3.465	2.064	7.688
Stranieri	Zona statistica 71 Madonna del Pilone	Zona statistica 14 Motovelodromo	Zona statistica 74 Barr. Chieri, Valpiana, Val San Martino	
Anni				Totale
Da 0 a 2	12	13	3	28
Da 3 a 5	8	7	*	15
Da 6 a 10	6	13	10	29
Da 11 a 13	6	10	7	23
Da 14 a 17	8	13	3	24
Da 18 a 29	38	69	17	124
Da 30 a 39	65	86	41	192
Da 40 a 49	44	67	39	150
Da 50 a 59	25	27	6	59
Da 60 a 69	7	10	17	34
Da 70 ed oltre	*	7		
Totali 2010	210	323	176	709
2009	233	325	202	760
2008	190	301	183	674

Premessa:

Madonna del Pilone è un territorio complesso che racchiude la stretta piana in sponda destra del Po e le prime propaggini dell'alta Collina da cui si aprono le grandi vallate di Reaglie e della Val San Martino con alcune diramazioni laterali.

Amministrativamente è delimitata dal Po, dal Largo Pasini e dalla dorsale della Valle di Mongreno (verso la valle di Reaglie, strada Bellardo, Villa D'Agliè, Fenestrelle) e dal corso Gabetti – strada Val San Martino.

L'area, di antico insediamento abitativo, era all'origine caratterizzata da case sparse o da piccoli agglomerati di edifici ma nel tempo è stata massicciamente edificata per la sua forte vocazione a residenza; le zone di primo insediamento sono state quelle a lato dei corsi e delle strade collinari ma poi s'è estesa diffusamente anche in zone più interne.

Madonna del Pilone evidenzia due principali e significative criticità:

Una diffusa difficoltà nella viabilità e nei parcheggi.

Un significativo rischio idrogeologico legato sia al rischio esondazione (del fiume Po ma soprattutto dei rivi collinari) che alla franosità di alcune zone collinari.

Viabilità

La parte piana della borgata si presenta come una stretta striscia di terra in piano (o lieve pendenza) racchiusa fra la collina ed il fiume. Questa striscia piana delimitata da case ospita il corso Casale (poi corso Moncalieri) su cui si riversa un enorme flusso di veicoli perché vi si concentrano:

la viabilità perpendicolare da e per gli insediamenti pedecollinari e dell'alta collina
l'intera viabilità di penetrazione in Città dal corso Chieri (da Pino Torinese e dal Chierese)
parte dei flussi veicolari in arrivo dalla Statale 10 (dal Chierese) e da strada Superga (Baldissero)

la viabilità d'ingresso in Città o d'attraversamento (da una parte Moncalieri, dall'altra San Mauro/Gassino)

la viabilità di raccordo con le autostrade (via Agudio/ Lungo Stura Lazio per Milano ed Aosta ma anche verso Savona e Piacenza)

Quest'addensamento di traffico veicolare privato, su di un asse stretto fra fiume e collina e racchiuso fra due cortine di abitazioni costituisce una criticità permanente aggravata sul nostro territorio da alcune strettoie (Chiesa di Madonna del Pilone, tratto verso Largo Pasini e ponte Sassi) che risultano strutturalmente ineliminabili.

Non esistono percorsi alternativi al corso Casale e si può oltrepassare il fiume solo sui due Ponti di Sassi e Regina Margherita posti alle estremità della borgata e significativamente distanti fra loro.

Nell'impossibilità di prevedere nuovi ponti veicolari per facilitare i residenti che si muovono a piedi od in bicicletta è stata costruita in una posizione intermedia fra i due ponti la passerella ciclopedonale Chiaves – Carrara che risulta molto apprezzata ed utilizzata.

In Madonna del Pilone non esiste spazio fisico per realizzare un percorso viabile alternativo perché tutto il suolo ha ormai una destinazione consolidata (a residenza, a viabilità, a verde pubblico, a commercio).

Anche se esiste una viabilità minore, parallela al corso Casale questa risulta però difficoltosa ed inadeguata e non può assorbire ulteriore traffico veicolare perché ha carreggiate ristrette, pendenze, interruzioni e tortuosità nei percorsi.

Interventi parziali di riduzione del traffico veicolare in singole zone (è il caso dell'intervento sull'area Lomellina) hanno attenuato in parte difficoltà locali ma hanno aggravato la situazione delle aree confinanti su cui si è scaricato il traffico dirottato, per cui questa soluzione è da evitare perché sposta le criticità e crea tensioni fra i residenti.

In assenza di alternative strutturali sono necessari (ma non risolutivi) interventi manutentivi e di riorganizzazione della viabilità esistente (manto stradale, segnaletica, canalizzazioni del traffico ecc.) specie in corso Kossuth, in piazzale Marco Aurelio, in piazza Borromini.

Ad oggi non sono emerse concrete soluzioni progettuali al problema dell'inadeguatezza strutturale dell'asse Casale/Moncalieri anche se sono maturate scelte o stanno prendendo consistenza alcuni scenari di medio/lungo periodo che dovrebbero incidere significativamente sull'attuale situazione.

In particolare:

La prevista realizzazione di nuovi tracciati stradali nel Chierese (anticipazioni di collegamenti nell'ottica della Tangenziale Est su cui peraltro sono subito emerse resistenze locali). In ogni caso tali tracciati raccoglierebbero solo il parte il traffico veicolare esterno che ora raggiunge attraverso Madonna del Pilone il centro città)

E' stato invece definito il tracciato della Linea 2 con l'utilizzo del vecchio tracciato ferroviario da Parco Sempione a Scalo Vanchiglia ma soprattutto è anche stata decisa una derivazione (da Manifattura Tabacchi verso San Mauro/Pescarito) con la specifica funzione di drenare il traffico dall'area Nord e da San Mauro-Settimo.

La realizzazione di questo collegamento dovrebbe ridurre significativamente il flusso di traffico da e per San Mauro che ora si riversa principalmente su Casale/Moncalieri ed anche Belgio.

In questo scenario di Metro 2 è stata accantonata l'idea di costruire un tunnel (sotto i parchi Meisino e Colletta) tra il Lungo Stura Lazio e corso Novara, lato Cimitero.

E' sempre a livello di vaga ipotesi progettuale l'idea di progettare e realizzare un lungo tunnel veicolare parallelo al Po (in Vanchiglietta sulla sponda sinistra) dal Ponte Sassi al Parco del Valentino. Non v'è dubbio che una simile infrastruttura depotenzierebbe in modo significativo il traffico in sponda destra ma non vi sono progetti concreti né studi di fattibilità tecnico-finanziaria e pare di difficile soluzione il problema di realizzare, in un tessuto tutto costruito, gli sbocchi di entrata/uscita dell'eventuale tunnel.

In ogni caso si tratta di interventi strutturali di lontana realizzazione ed oggi la Circostrizione 7 può solo sollecitarne l'approfondimento progettuale per verificarne la concreta rispondenza alle esigenze del territorio, la fattibilità tecnica, la sostenibilità economica. Solo dopo si potrà cominciare a definire una possibile tempistica realizzativa.

Il rischio peggiore, e sempre presente, è quello che ipotesi abborracciate e generiche divengano l'alibi per bloccare la ricerca di concreti interventi migliorativi delle criticità oggi presenti sul territorio.

Si rimanda al grande e futuribile progetto per non affrontare con realismo e concretezza i problemi d'oggi; per questo la Circostrizione 7 pone il problema nella sua complessità e chiede di discuterne seriamente per cominciare ad individuare soluzioni strutturali fattibili dei nostri principali problemi viabilistici e trasportistici.

La situazione manutentiva di molte strade collinari e pedecollinari è sempre più pesante per carenza di risorse finanziarie anche se è ben conosciuta perché la Divisione Infrastrutture e Mobilità del Comune ha predisposto un apposito catasto (redatto congiuntamente da tecnici comunali e circostrizionali) sullo stato di vie e piazze dell'intera Città. Lo studio è stato realizzato individuando criteri di valutazione tecnici rigorosi ed uniformi per l'intera Città.

Madonna del Pilone nello studio evidenziava seri problemi:

Corso Casale:

molto degradato nel tratto Borromini – Casalborgone dove si è intervenuti con un intervento di manutenzione straordinaria

Discreto/buono nel tratto Casalborgone – Marco Aurelio

Degradato a punti nel tratto Marco Aurelio – Pasini

Vie sopra piazza Borromini con tratti molto degradati frammisti a situazioni discrete ed è in previsione un intervento di manutenzione straordinaria.

Condizioni valutate buone/sufficienti per :

corso Chieri e le vie Boccaccio, Monteu da Po, Lomellina, Val San Martino

Degradata a tratti ed in alcuni punti risulta poi una parte della estesa viabilità minore collinare con estesi tratti di viabilità minore ancora privati. Questo impianto analitico, realizzato congiuntamente dai tecnici del Comune e delle Circostrizioni interessate ha posto le premesse per affrontare le zone di maggior criticità anche se il vero problema è nella carenza di risorse finanziarie da destinare alla manutenzione del suolo pubblico e del verde cittadino.

Assetto idrogeologico

La fragilità del territorio emerge ad ogni periodo di forti piogge ed è stata drammatica la situazione creata dalla “bomba d'acqua” che il 20 giugno 2006 ha colpito la zona attivando movimenti franosi, esondazioni di rivi e di fossi, scoppi di fognature e canalizzazioni, dissesti, sollevamento di asfalto in strade e marciapiedi, formazione di voragini e buche, intasamenti di chiusini, cadute d'alberi, allagamenti, trascinarsi di detriti.

La fragilità dell'edificato nelle aree pedecollinari (ed ancor più nelle vallate) va addebitato principalmente agli eccessivi e spesso maldestri interventi umani in aree strutturalmente fragili ed esposte a fenomeni franosi ed a precipitazioni anche di forte intensità.

L'abbandono del lavoro agricolo e boschivo ha aggravato la situazione e molte zone risultano seriamente compromesse per cui v'è sempre più bisogno di una sistematica azione di controllo e regolamentazione per impedire nuovi danni che possano derivare da impropri interventi edificatori od anche solo di gestione/manutenzione delle proprietà private.

Al tempo stesso vanno predisposte risposte strutturali adeguate sia al contenimento ed alla messa in sicurezza dei movimenti franosi attivi che nella regimazione dei corsi d'acqua e delle acque

meteoriche che, durante forti temporali, vedono lunghi tratti di strade collinari trasformarsi in torrenti.

Molto critica è la zona attorno alla Chiesa di Madonna del Pilone dove in presenza di un forte rischio di esondazioni dal fiume s'era costruito un complesso impianto di raccolta e pompaggio che ha ben retto le ultime piene del fiume.

Nel 2006 l'allagamento anziché dal fiume è arrivato dalla collina con una massa d'acqua tale da non essere smaltita dal sistema fognario e dal rio di Reaglie per cui s'è raccolta nelle zone basse a lato del fiume con l'arginatura spondale che ne ha impedito un regolare deflusso in Po.

Un simile evento non era stato previsto per cui le pompe sul piazzale della Chiesa non si sono attivate e l'intera zona è andata sott'acqua con gravi danni ad abitazioni, negozi, aziende oltreché alla Chiesa della Madonna del Pilone.

Dopo questo fatto Comune e Circoscrizione 7 sono intervenuti modificando il sistema d'attivazione delle pompe ed ampliando le grate sul piazzale del Santuario per meglio captare l'acqua in discesa dalla collina e raccogliarla in un grande serbatoio costruito sotto il piazzale.

Il sistema di pompaggio è stato predisposto per sollevare l'acqua raccolta nel grande serbatoio interrato e ributtarla in Po oltre il rio Reaglie ad una quota superiore a quella di massima piena del fiume.

Nonostante questi ulteriori interventi permane il rischio di nuovi allagamenti e di nuovi danni all'arredo del Santuario (i cui pavimenti sono addirittura più bassi del piazzale esterno) e occorre trovare una soluzione definitiva che potrebbe consistere in un innalzamento del pavimento della Chiesa, (all'apparenza non particolarmente pregiato e privo di valore storico-artistico) in modo da eliminare l'attuale effetto "vasca" e preservare l'arredo e l'edificio stesso.

Oltre alla Chiesa anche le case circostanti e la bocciofila di Madonna del Pilone sono state invase ripetutamente dall'acqua. Per la bocciofila è stato approvato il progetto di una nuova sede sociale posta ad una quota superiore all'attuale proprio per evitare nuovi allagamenti.

Peraltro nell'esame dei lavori da eseguire sul piazzale della Chiesa, si è potuto constatare che la rete fognaria di smaltimento delle acque bianche sul corso Casale non presenta criticità particolari mentre si è evidenziato un complesso problema sulla via Tabacchi per il cattivo incanalamento del rivo di fondovalle.

In questa via, oltre ad un canale bianco che corre sulla pubblica via, all'epoca delle edificazioni private (realizzate sul tracciato naturale del rivo) lo si era malamente intubato all'interno delle varie proprietà private. Nel 2006 questa tubatura realizzata dai privati su terreno privato è saltata arrecando gravi danni ad alcune abitazioni.

Vi è inoltre un complesso problema di griglie all'inizio delle due tubazioni perché in caso di forti precipitazioni favoriscono l'addensarsi di materiale che ostruisce il deflusso delle acque che fuoriescono sulla strada e nelle proprietà private.

Interventi urgenti su movimenti franosi

A seguito di quei fatti e di successivi episodi v'è necessità di interventi di prevenzione e contenimento dei rischi in varie zone collinari sulla base delle valutazioni dei tecnici comunali che hanno predisposto una puntuale mappatura dei fenomeni franosi in atto o potenziali.

In alcuni casi piccoli interventi di gestione/manutenzione possono arrestare situazioni di ruscellamento che innescano movimenti franosi poi difficilmente controllabili.

Situazione edilizia:

La tipologia dell'edificato nell'ampio territorio di Madonna del Pilone è particolarmente composta:

In generale la fascia collinare evidenzia un tessuto residenziale medio-alto, sia di recente che di antica edificazione con buoni valori immobiliari perché la zona è molto appetita come zona di residenza.

L'area pedecollinare in affaccio sul corso Casale presenta una situazione molto differenziata come tipologia edilizia perché si tratta di una zona d'antico insediamento ed oggi vede una prevalenza di edifici in buone condizioni (ma anche singole situazioni di fatiscenza) accanto ad immobili di grande pregio.

La vivibilità dell'intera zona in affaccio sul corso è però seriamente penalizzata da problemi di inquinamento da traffico (rumori, vibrazioni ed inquinamento da fumi di scarico). In prossimità di piazza Marco Aurelio si registra in alcuni tratti di corso una elevata criticità legata alle vibrazioni che giungono negli alloggi a seguito del transito di veicoli pesanti.

Il fatto che Madonna del Pilone sia una zona residenziale appetibile con buoni valori immobiliari spinge in ogni caso i proprietari privati ad interventi di manutenzione ed eventualmente di recupero anche degli edifici fatiscenti e si registra un costante miglioramento della situazione complessiva grazie ad una molteplicità di interventi privati di riqualificazione del tessuto esistente o di nuova costruzione in sostituzione di preesistenze ammalorate.

Dal PRG non risultano esservi ulteriori ed estese aree edificabili per cui eventuali edificazioni future dovrebbero risultare sostitutive di edifici già esistenti od interessare lotti liberi di ridotte dimensioni a completamento di aree già edificate. Le norme di PRG offrono un'adeguata normativa a tutela del territorio collinare e pedecollinare.

Parlando di lotti minori sul corso Casale è in ultimazione un intervento edilizio privato a risanamento dell'area con baraccamenti fatiscenti a lato della Bocciofila Piemonte.

Verde pubblico

L'area collinare di Madonna del Pilone è caratterizzata dall'assenza in zona di aree a parco pubblico con l'unica eccezione della Villa Rey e del suo Parco per decenni utilizzato a campeggio della Città (la concessione è scaduta e non si intende rinnovarla anche se non è ancora stato realizzato un campeggio cittadino sostitutivo) ma si tratta di un'area e di un immobile che, seppur di grande fascino, sono di difficile accesso.

La Città ha ristrutturato ottimamente l'immobile di Villa Rey che è ora principalmente utilizzata dall'ASI (il Club che gestisce il Registro delle Auto e dei velivoli d'epoca) mentre il progetto è quello di aprire alla cittadinanza il parco debitamente risanato. Nessun ragionamento è ancora stato fatto sull'interessante rifugio antiaereo della II Guerra Mondiale ch'è presente nel parco stesso.

Pur privo di verde pubblico nella sua parte collinare (ma con una diffusa presenza di verde privato o condominiale) tutto l'abitato di Madonna del Pilone è in affaccio sul viale Michelotti che, grazie

anche alla realizzazione della passerella Carrara - Chiaves, costituisce un fondamentale tassello nel più vasto sistema di parchi e verde spondale.

Il Michelotti costituisce una stretta fascia di verde pubblico fra il Po ed il corso Casale ed è un verde piacevole e facilmente fruibile per il passeggio con la presenza di due storiche bocciofile, Madonna del Pilone e La Piemonte, di una piastra polivalente libera (attualmente ammalorata), di due aree per il gioco bimbi (Dinosauro e ponte Sassi) di un campetto da calcio irregolare (nei pressi di piazza Pasini). Il Michelotti è un verde di transito che consente sia tranquille passeggiate che di raggiungere i a piedi od in bicicletta Colletta e Meisino due vasti ed interessanti parchi urbani.

La piastra di pattinaggio antistante il Motovelodromo ora ha il fondo ammalorato e potrebbe essere meglio utilizzata se dotata di attrezzature per lo Skate richieste da un ingente numero di ragazzi di Vanchiglia-Vanchiglietta e di Madonna del Pilone.

Abbattimenti necessari.

Purtroppo il cancro dei platani continua a richiedere interventi di abbattimento di esemplari, spesso secolari che vengono subdolamente colpiti e diventano pericolosi con rischio di crolli improvvisi. V'è grande attenzione dei competenti settori tecnici nel seguire l'infestazione abbattendo gli esemplari colpiti ed eliminando eventuali pericoli per la cittadinanza.

La sostituzione degli esemplari abbattuti che richiede precauzioni e tecniche opportune è sollecita ma viene comunque persa nell'immediato la maestosità dell'antico filare di giganteschi platani.

Madonna del Pilone dispone anche di aree verdi minori fra cui:
piazza Gozzano (con problemi di manutenzione),
Largo Tabacchi,
piazze Toselli ed Hermada.

Sono presenti aree giochi bimbi in piazza Gozzano e parco Michelotti

Il sistema scolastico risulta adeguato alle necessità:

Materna comunale Mafalda di Savoia c. Casale 246	(3 classi)	75 bimbi
Materna Paritaria Suor Tarcisia Ponchia via Montemagno 59	(5 classi)	115 bimbi

Asilo Nido Privato in via Gassino/Cocconato
(in apertura nuova materna privata)

Istituto Comprensivo Gozzi-Olivetti

Primarie:

Gozzi via Gassino 13	10 classi 221 alunni
Secondaria I Grado Olivetti via Bardassano 5	11 classi 231 alunni

Scuola Primaria

Scuola Europea Spinelli via San Sebastiano Po 6	13 classi 327 alunni
-------------------------------------------------	----------------------

Nuova sede del COSP cittadino nel nuovo prefabbricato di via Bardassano all'interno del Cortile dell'Olivetti

Strutture religiose:

Parrocchia Madonna del Pilone (anno 2010 3675 parrocchiani)

Parrocchia di Nostra Signora del SS Sacramento (anno 2010 4487 parrocchiani)

Famulato Cristiano via Lomellina,
Istituto del SS Redentore

Impianti sportivi, centri aggregativi e culturali

Strutture sportive:

Motovelodromo, struttura comunale data in concessione ad operatore privato ed in permanente situazione di sottoutilizzo (scarse o nulle le attività sportive in utilizzo per occasionali attività mercatali)
Bocciofila Madonna del Pilone, impianto circoscrizionale in concessione con progetto di rifacimento della sede sociale
Bocciofila La Piemonte, impianto circoscrizionale in concessione
Piastra polivalente libera sul Michelotti (da ristrutturare possibilmente ad uso skate)
Campetto calcio in sterrato al Ponte Sassi

Strutture aggregative e culturali:

Centro d'Incontro Circoscrizionale in Corso Casale 212
Società di mutuo soccorso De Amicis
Alfa Teatro
Centro danza Arkè
Due prefabbricati in viale Suor Michelotti
(uno dato in concessione all'Associazione ambientalista "Il Tuo Parco")
(uno assegnato alla scuola Europea per realizzarvi uno spazio per l'attività motoria)
Bocciofila Madonna del Pilone
Bocciofila La Piemonte

Settore commerciale

Il tessuto commerciale è diffuso e vivace ed è prevalentemente posizionato sul corso Casale con gravi problemi di sosta e parcheggio; si tratta perlopiù di attività commerciali consolidate, spesso di qualità.

L'area mercatale di piazza Borromini è un'area commerciale storica anche se penalizzata dalle ridotte dimensioni del piazzale e dal problema della sosta veicolare (con l'aggravante della presenza sul C. Casale di due Distributori da carburante).

E' in progetto una riqualificazione totale dell'area mercatale mentre si è già provveduto al rifacimento del fondo ed alla messa in sicurezza degli accessi pedonali))

Sul corso Casale è aperto un Market (ex deposito Vigo)

La zona, pur con una situazione di sosta difficile, ha una discreta vocazione commerciale ed una apprezzata tradizione nel campo dell'attività di ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar e locali), purtroppo alcuni locali creano disturbo nelle ore notturne e diffusi problemi di parcheggio

Trasporto pubblico, la borgata è ben servita:

Bus 61 (da San Mauro)
Bus 30 (da Pino/Chieri)
Bus 66 (capolinea p. Marco Aurelio)
Bus 75 da Tabacchi a Vallette
Bus 56 da Tabacchi a zona Peschiera
Bus 54 da Moncalvo a Maniero
Linea tranviaria 3 da Hermada a Vallette

Situazione viabilità

La Divisione Infrastrutture e Mobilità ha elaborato nel 2008 un Catasto del suolo pubblico che ha esaminato la situazione sia del fondo stradale che dei marciapiedi laterali che non necessariamente sono nelle stesse condizioni manutentive.

La Città fa riferimento a questo Catasto per individuare le priorità d'intervento con l'obiettivo di intervenire sulla base delle priorità appurate dai tecnici e condivise dai residenti (con priorità agli interventi su situazioni pericolose), procedendo per aree contigue ed interventi possibilmente coordinati fra le varie reti di servizi.

Lo studio comunale evidenziava:

Stato manutentivo buono/sufficiente:

Corso Gabetti, corso Casale (tratto da via Casalborgone a piazza Marco Aurelio) via Castelnuovo, via Boccaccio, via Cavalcanti, via Tonello, via Monteau da Po, via Lomellina , Corso Quintino Sella, Corso Chieri.

Stato degradato in alcuni punti :

Corso Casale (tratto fra piazza M. Aurelio e Largo Pasini, viale suor Michelotti, strada Villa D'Agliè e strada Bellardo, strada Finestrelle, strada Valpiana, strada Val San Martino, Piazza Carrara, via Castiglione, via Boccaccio (tratto retro Motovelodromo) strada del Lauro, via Morazzone, via Vignale

Corso Casale (tratto davanti piazza. Borromini) via Bardassano, via Montemagno, via Cocconato, via Tabacchi, vie Tonello/Kossuth

Fra le criticità affrontate e risolte (dopo interminabile attesa) è stata la sistemazione dei marciapiedi in pietra sul retro del Motovelodromo ma permangono criticità nella scalinata di via Castiglione ed anche in quella di via Casalborgone

Illuminazione Pubblica

Quest'area aveva un'area di illuminazione pubblica vecchia e soggetta a guasti continui rendendo vani gli interventi di mera manutenzione e per questi motivi la Città ha abbandonato la logica del "rappezzo" (intervento sul singolo guasto che subito dopo si riproduceva altrove) ed ha deciso di procedere con interventi d'ammmodernamento totale realizzando ex novo le centraline di distribuzione, la rete interrata dei cavi, i pali, i corpi illuminanti.

Iride ha predisposto uno studio complessivo sugli impianti di illuminazione della Città da cui risultano già rinnovati gli impianti in Borromini, Gozzano, Gabetti, Quintino Sella, Val San Martino mentre in Casale, Boccaccio, Lomellina Tabacchi sono state ammodernate le lampade (al sodio/alogenuri).

L'intervento è da completare nell'area Castelnuovo, Cinzano, Bardassano, Casalborgone, Boccaccio, Montemagno, oltre all'area del viale Michelotti.

A questi lavori seguiranno il rifacimento di corso Chieri e di strada Bellardo e di strada Finestrelle, ultimo verrà l'intervento su Piazza Marco Aurelio. L'obiettivo credibile è quello di veder completato entro il 2012 il rifacimento dell'intera rete d'illuminazione pubblica.

Sicurezza

Anche questa parte di Città evidenzia problemi di sicurezza legati perlopiù alla piccola criminalità ed in tal senso l'area di Madonna del Pilone non presenta picchi preoccupanti od aree e situazioni particolarmente problematiche e la casistica vede segnalati furti nelle abitazioni, specie in quelle isolate, e casi di truffa agli anziani.

Sono segnalate situazioni di spaccio occasionale in piazza Gozzano e Largo Tabacchi e (nei fine settimana) in Piazza Borromini

Molto più estesa è la segnalazione di disturbi al riposo ed al sonno arrecati da locali in ore serali e notturne sul corso Casale e sulle vie limitrofe (in particolare Boccaccio) che sono già penalizzate dai rumori dell'intenso traffico.

Il problema dei locali che producono rumori è di difficile soluzione anche perché spesso il disturbo è arrecato sulle vie da avventori che hanno lasciato i locali per cui nulla può essere addebitato ai gestori. Analogo è il discorso della sosta selvaggia da parte dei frequentatori di locali..

Nel 2008, a seguito di una riorganizzazione d'ambito cittadino, è stata trasferita in via Bazzi l'ex sezione 21 del Corpo di Polizia Municipale; la presenza è ora garantita dalle autopattuglie coordinate dalla nuova Sezione 7 di via Bazzi, nel corso del 2009 non vi sono state proteste o segnalazioni di particolare disagio.

L'edificio dismesso dai vigili è stato poi "occupato" prima da squatter che sono stati sgomberati e poi da profughi somali. L'edificio, ormai vandalizzato, è fra quelli venduti dalla Città.

Interventi significativi da avviare:

Completamento del rifacimento della rete d'illuminazione pubblica

Sistemazione area mercatale Borromini (alcuni lavori sulla perimetrazione sono già stati fatti)

Sistemazione a parcheggio del piazzale antistante scuola europea San Sebastiano Po

Riprogettazione dello snodo viabilistico piazzale Marco Aurelio/Casale/Boccaccio

Interventi approvati

Progetto nuova sede sociale della bocciofila Madonna del Pilone (la vecchia sede presenta lastre d'eternit/amianto)

Realizzazioni

Potenziamento impianto pompe e raccolta acque piazzale santuario Beata Vergine del Pilone

Ultimazione del prefabbricato di via Bardassano ed avvenuta consegna al COSP

Interventi di rifacimento manto stradale e marciapiedi post alluvione